

Rif. pratica 08.02/205

**Parere SUAP** per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale - ditta **ALPI ACQUE S.p.A.** con sede legale ed installazione sita in Fossano - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - **Attività IPPC 5.3 a)** lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 1) trattamento biologico;
- 2) trattamento fisico-chimico.

(Rif. Pratica n. 08.02/205)  
SUAP del Comune di Fossano - Pratica 256/2020

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con Provvedimento Dirigenziale n. 354 11/07/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta ALPI AMBIENTE S.r.l. con sede legale in Fossano, Piazza Dompè, 3 - P. IVA 03312000049 - per l'Attività IPPC: 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti dell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno";
- successivamente, la ditta ALPI AMBIENTE S.r.l. ha comunicato modifiche non sostanziali per le quali sono stati adottati i seguenti atti:
  1. provvedimento n. 6/AMB/2015 del 15/07/2015 del SUAP del Comune di Fossano;
  2. provvedimento n. 6/AMB/2015 BIS del 19/11/2015 del SUAP del Comune di Fossano;
  3. provvedimento n. 6/AMB/2015 TER del 12/02/2016 del SUAP del Comune di Fossano;
  4. provvedimento n. 6/AMB/2015 QUATER del 06/10/2016 del SUAP del Comune di Fossano;
  5. prot. n. 79936 del 23/10/2017 - nulla osta della Provincia di Cuneo;
- con Provvedimento Dirigenziale n. 227 del 28/01/2021, è stata variata la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 354 del 11/07/2012 e s.m.i. a favore della ditta ALPI ACQUE S.p.A. con sede legale in Fossano, Piazza Dompè, 3 - P. IVA 02660800042;
- in data 15/02/2021, è pervenuta l'istanza di riesame, a suo tempo presentata dalla ditta ALPI AMBIENTE S.r.l. - pratica n. 256/2020 del SUAP del Comune di Fossano. La suddetta istanza

è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti di trattamento dei rifiuti;

- con nota prot. n. 12160 del 25/02/2021, a seguito di verifica di completezza formale dell'istanza, la Provincia ha inoltrato una richiesta di documentazione;
- con nota del 26/03/2021, la ditta ALPI ACQUE S.p.A. ha trasmesso quanto richiesto;
- con nota prot. n. 24716 del 19/04/2021, è stata convocata, per il giorno 10/06/2021, e successivamente rinviata al 22/06/2021, la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Fossano, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Autorità d'Ambito Cuneese A.T.O. 4, nonché la Ditta ALPI ACQUE S.p.A. quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - un funzionario del Comune di Fossano;
  - il Responsabile Tecnico ed un dipendente della ditta ALPI ACQUE S.p.A.;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 40943 del 29/06/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 27/09/2021, la Ditta ALPI ACQUE S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 61777 del 11/10/2021, è stata convocata, per il giorno 16/11/2021 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Fossano, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Autorità d'Ambito Cuneese A.T.O. 4, nonché la Ditta ALPI ACQUE S.p.A. quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - un funzionario del Comune di Fossano;
  - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - il Responsabile Tecnico ed un dipendente della ditta ALPI ACQUE S.p.A.;

- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 72916 del 30/11/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota del 13/12/2021, la ditta ALPI ACQUE S.p.A. ha chiesto una proroga per l'invio della documentazione integrativa, concessa con nota prot. n. 78781 del 28/12/2021;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 28/02/2022, la Ditta ALPI ACQUE S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 14115 del 07/03/2022, è stata convocata, per il giorno 31/03/2022, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Fossano, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Autorità d'Ambito Cuneese A.T.O. 4, nonché la Ditta ALPI ACQUE S.p.A. quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - un funzionario del Comune di Fossano;
  - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - il Responsabile Tecnico ed un dipendente della ditta ALPI ACQUE S.p.A.;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-*ter*, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 23989 del 14/04/2022, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta in data 17/05/2022, la Ditta ALPI ACQUE S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta, che è stata trasmessa, con nota prot. n. 38589 del 22/06/2022, agli Enti convocati in Conferenza; nel termine indicato non sono pervenute osservazioni;

- con nota pervenuta alla Provincia in data 05/07/2022, la Ditta ALPI ACQUE S.p.A. ha inviato ulteriori integrazioni;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 46996 del 1/08/2022, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza e, nel termine indicato, non sono pervenuti ulteriori pareri;
- le risultanze delle Conferenze, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 “Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.M. 13/11/2014, n. 272 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., come aggiornato con il D.M. 95/2019;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*".
  - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*";
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- il D.M. 06/03/2017, n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 10 agosto 2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le attività di trattamento rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la L. 16 novembre 2018, n. 130 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze - art. 41 Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione;
- l'art. 74 (Scarico di sostanze perfluoroalchiliche) della L.R. 19/10/2021, n. 25;
- la D.C.R. 02/11/2021 n. 179 - 18293 "Approvazione del Piano di tutela delle acque";

- la D.G.R. n. 60-5220 del 14 giugno 2022, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 30 giugno 2022, con cui la Regione Piemonte ha emanato indicazioni esplicative ed elementi interpretativi di supporto alla prima applicazione dei disposti di cui all'art. 74 (Scarico di sostanze perfluoroalchiliche) della legge regionale 25/2021 e del relativo allegato tabellare (Allegato A);
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

### DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- **in caso di modifiche** dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche dell'installazione complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di Fossano, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;

- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
  - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al riesame con valenza di rinnovo**, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, in capo alla Ditta ALPI ACQUE S.p.A. con sede legale in Fossano, Piazza Dompè, 3 - P. IVA 02660800042 - per l'esercizio dell'installazione sita in **Fossano, Loc. Basse di Stura**, per l'Attività IPPC:

**5.3 a)** lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 1) trattamento biologico;
- 2) trattamento fisico-chimico.

**a condizione che vengano rispettati:**

- i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

**Gli Allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.**

## EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- l'istante deve provvedere ad **adeguare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, le garanzie finanziarie**, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Dott. Luciano FANTINO

**Funzionari estensori**  
Marabotto Massimiliano  
Cavallo Gianluca  
*Sarale Elena*



# AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

## ALPI ACQUE S.P.A. – FOSSANO

### ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>ASSETTO IMPIANTISTICO OGGETTO DI RIESAME DELL’AIA.....</b>	<b>2</b>
Descrizione dell’impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....	2
<b>ANALISI DELL’IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC .....</b>	<b>5</b>
Interazione con l’adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane .....	5
Confronto con le MTD.....	7
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell’AIA .....	19
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>22</b>
Conduzione dell’installazione.....	22
Gestione dei rifiuti .....	23
Emissioni in atmosfera.....	29
Utilizzo dell’acqua; emissioni in acqua, negli strati superficiali del sottosuolo e nel suolo ...	32
Emissioni sonore .....	35

## Inquadramento territoriale ed ambientale

L'installazione IPPC è sita in Comune di Fossano, loc. Basse di Stura – Via Salmour, all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di proprietà del Comune di Fossano. Le strutture afferenti l'installazione sono ubicate al Foglio 155, particella n. 136 del Comune di Fossano.

Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, il proponente aveva a suo tempo fornito documentazione attestante:

- concessione di uso del suolo, per una superficie di circa 700 mq;
- destinazione d'uso dell'area dell'impianto, come da P.R.G.C.;
- svincolo idrogeologico per la realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Fossano è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

L'impianto è stato inserito in classe acustica III dal Piano di classificazione acustica del Comune di Fossano, di cui alla Delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 29/11/2016.

## Assetto impiantistico oggetto di RIESAME dell'AIA

### ***Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute***

L'installazione consiste in un **impianto chimico-fisico di trattamento di acque di rifiuto speciali, non pericolose**, nell'ambito del sito ove è operativo l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane a servizio dell'agglomerato di Fossano, condotto dal medesimo Gestore.

L'impianto di trattamento rifiuti è stato autorizzato per la prima volta, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 354 del 11/07/2012, rilasciata in capo alla Ditta ALPI AMBIENTE Srl con sede legale in Fossano, Piazza Dompè, 3 - P. IVA 03312000049 - per l'esercizio dell'attività IPPC 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti dell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".

Successivamente al rilascio dell'AIA, presso l'impianto IPPC sono intervenute numerose modifiche non sostanziali delle quali la Provincia ha preso atto. In particolare:

- con Provvedimento del SUAP di Fossano, n. 6/AMB/2015 del 15/07/2015, è stato rilasciato un aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifiche non sostanziali relative a:
  - modifica delle fasi di pretrattamento dei rifiuti in ingresso;

- sistema di pesatura in ingresso e richiesta modifica piano di monitoraggio;
  - modifica della frequenza di misura del pH a trimestrale;
  - modifica della capacità annuale per alcune tipologie dei rifiuti trattati
  - integrazione di un nuovo rifiuto CER 190604 “digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani”;
  - accorpamento dei codici dei rifiuti per tipologie;
  - eliminazione dei filtri a carbone attivo dai serbatoi di accumulo rifiuti che dovranno, tuttavia, essere predisposti per una eventuale installazione;
  - riutilizzo acque depurate;
  - trattamento di acidificazione;
  - variazione capacità di stoccaggio dei serbatoi di accumulo dei rifiuti da trattare e in quarantena;
- con Provvedimenti del SUAP di Fossano n. 6/AMB/2015 BIS del 19/11/2015, n. 6/AMB/2015 TER del 12/02/2016 e n. 6/AMB/2015 QUATER del 06/10/2016, sono state autorizzate modifiche non sostanziali relative alla tabella dei rifiuti in ingresso;
- in data 30/10/2017, facendo seguito alla comunicazione pervenuta in Provincia con nota prot. n. 26102 del 14/07/2017 e successive integrazioni prot. n. 67/17/FF del 21/09/17, con la quale la Ditta ALPI AMBIENTE Srl ha trasmesso istanza di variazione non sostanziale dell’A.I.A., è stato comunicato che:
- nulla osta rispetto alla richiesta di utilizzo di due vasche al posto di una, con pari capacità autorizzata in sommatoria;
  - sulla richiesta di accorpamento rifiuti non pericolosi con codici CER diversi negli stessi 5 serbatoi senza distinguo, nel rispetto dei quantitativi della prescrizione 20 (“*le capacità di trattamento sono le seguenti: 30.000 t/anno di rifiuti, corrispondenti a 130 t/giorno e 16 t/ora*”), i criteri di accettazione dei rifiuti in ingresso, riportati nel piano di monitoraggio e controllo, dovrebbero essere integrati da caratterizzazione analitica su aliquota di prova miscelazione o per bassi quantitativi, basati su omologa del conferitore; in ogni caso si chiede un’integrazione, con idonea e dettagliata procedura gestionale, al fine di valutare eventuali modifiche necessarie al P.M.C..
- La ditta ha dato riscontro in data 17/11/2017 con la nota pervenuta al prot. 88444 del 23/11/2017, confermando la procedura gestionale già in uso che risponde a quanto richiesto.

Alla luce delle sopra richiamate modifiche non sostanziali si tratta, attualmente, di un impianto classificato - ai sensi della normativa in materia di rifiuti - come “**D9, Trattamento fisico-chimico**”. Come più dettagliatamente descritto nel seguito, in esito ad implementazione di una sezione di trattamento preliminare biologico, verrà altresì effettuata l’operazione “**D8, Trattamento biologico**”.

La potenzialità dell’impianto di trattamento è pari a **30.000 t/anno** di rifiuti, corrispondenti a **130 t/giorno** e **16 t/ora**.

Le fasi di trattamento attualmente presenti sono le seguenti:

- conferimento e grigliatura: conferimento dei rifiuti nel dissabbiatore (ove viene separata la sabbia, successivamente estratta con coclea); a valle del pozzetto dissabbiatore è installata una griglia automatica grossolana provvista di compattatore del grigliato; a valle della grigliatura grossolana è previsto un sistema di controllo in continuo di pH, potenziale redox, conducibilità elettrica (valori leggibili all’esterno, in prossimità della vasca); sollevamento e

- grigliatura fine tramite coclea (filtrococlea); all'interno del pozzetto di sollevamento, per la presenza di un apposito setto, i rifiuti sono sottoposti a disoleatura statica;
- accumulo: stoccaggio dei rifiuti da trattare in n° 5 serbatoi, di cui 4 da 25 mc ed 1 da 30 mc; ulteriore stoccaggio di quarantena in un serbatoio da 42 mc. Lo stato di riempimento dei serbatoi è controllato attraverso misuratori di livello;
  - equalizzazione: vasca di 73 mc con n° 2 elettromiscelatori sommersi, aspirazione e trattamento dei fumi tramite *scrubber*;
  - sollevamento tramite n° 2 pompe da 10 mc/h (portata massima giornaliera di 240 mc/h, ampiamente sufficiente a smaltire l'accumulo giornaliero); all'interno del pozzetto di sollevamento, per la presenza di un apposito setto, i rifiuti sono sottoposti a disoleatura statica;
  - trattamento fisico-chimico: miscelazione con reagenti, coagulazione-flocculazione (a pH controllato, con dosaggio di polielettrolita organico), sedimentazione a pacchi lamellari; operando sul sedimentatore a pacchi lamellari, viene effettuato il ricircolo dei fanghi di flocculazione ovvero l'estrazione dei fanghi di supero verso l'ispessitore, a seconda delle caratteristiche del fango;
  - stoccaggio fanghi di supero e loro ispessimento: il surnatante proveniente dall'ispessitore viene inviato in testa, alla vasca di equalizzazione, mentre il fango ispessito viene inviato alla successiva sezione di disidratazione meccanica;
  - disidratazione meccanica dei fanghi ispessiti, mediante nastropressa;
  - scarico: i rifiuti solidi, sabbia, vaglio e fanghi (in uscita dalle varie fasi) vengono raccolti in appositi cassoni di contenimento e trasportati ad impianti di recupero o smaltimento; le acque chiarificate, in uscita dalla sedimentazione a pacchi lamellari, vengono accumulate in due vasche da 72 mc ciascuna (la volumetria complessiva, pari a 144 mc, è cautelativamente sovradimensionata rispetto all'intera produzione giornaliera teorica); da detto accumulo, le acque sono inviate al comparto di digestione aerobica del fango a servizio del limitrofo depuratore delle acque reflue urbane.

Il proponente ha effettuato la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento ai sensi del DM n° 95 del 15 aprile 2019 e dichiara che: "Sono adottate le misure contenitive a protezione del suolo e delle acque sotterranee mediante vasche di contenimento realizzate in calcestruzzo armato, totalmente impermeabili (così come prescritto nell'A.I.A. vigente: "gli agenti chimici sono accumulati in n° 3 serbatoi di volume pari a circa 5 mc, posti in vasca di contenimento avente circa 25 mc utili"), pertanto si esclude la possibilità di contaminazione. Qualora si presentino accidentali perdite di sostanza, vedere la procedura "10.04c - Procedure per la gestione delle emergenze - Sversamento in impianto".

Alla luce delle informazioni fornite non si ritiene necessaria la predisposizione della relazione di riferimento.

L'attività non rientra nel campo di applicazione della normativa c.d. "Seveso" (D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.).

Il gestore prevede il controllo delle acque sotterranee avvalendosi del pozzo presente presso l'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue urbane, posto a valle dell'impianto di trattamento dei rifiuti, e non più utilizzato.

## Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

### ***Interazione con l'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane***

A seguito di fusione per incorporazione della Ditta ALPI AMBIENTE Srl nell'azienda ALPI ACQUE SpA, avvenuta con atto notarile Rep. 2497/905 del 30 dicembre 2020, con provvedimento n. 227 del 28/01/2021, l'AIA sopra citata è stata volturata a favore della Ditta **ALPI ACQUE SpA**, con sede legale in Fossano, Piazza Dompè, 3 - P.IVA 02660800042.

Essendosi venuta a determinare la coincidenza, in capo al medesimo soggetto giuridico, del soggetto gestore dell'installazione IPPC (impianto di trattamento rifiuti) e del soggetto gestore del s.i.i. (responsabile per l'adiacente impianto di trattamento acque reflue urbane), nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA è stata valutata l'ipotesi di considerare il depuratore comunale adiacente quale attività connessa all'installazione IPPC, al fine di riunire in un unico provvedimento autorizzativo i due impianti presenti nell'area e le attività ivi complessivamente svolte.

In proposito, tenuto conto che, nonostante le interazioni tecniche:

- i due impianti sono caratterizzati da finalità differenziate e profili di autonomia operativa: l'installazione IPPC è interamente ed esclusivamente orientata al trattamento di rifiuti autotrasportati, mentre l'impianto di trattamento acque reflue urbane è finalizzato alla depurazione dei reflui convogliati dalla rete fognaria comunale e non riceve alcun rifiuto autotrasportato,
- risulta possibile impartire due discipline efficaci e coerenti con le norme, distinte per l'installazione IPPC e per il depuratore comunale,

si è ritenuto di accogliere la richiesta del Gestore ALPI ACQUE SpA, emersa in sede di Conferenza di Servizi, di conservare il quadro autorizzativo originario.

Pertanto, è stato valutato di procedere secondo la seguente impostazione autorizzativa:

- l'impianto di trattamento rifiuti viene riferito all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in attuazione della direttiva n. 2010/75/UE;
- l'impianto di trattamento acque reflue urbane viene riferito all'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013, che raccoglie i titoli abilitativi ambientali settoriali, tra cui l'autorizzazione allo scarico ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in attuazione della direttiva n. 2000/60/UE.

Di conseguenza, **il presente atto riguarda e disciplina esclusivamente l'installazione IPPC coincidente con l'impianto di trattamento rifiuti**, ubicato al Foglio 155, particella n. 136 del Comune di Fossano, mentre per la disciplina dell'impianto di depurazione acque reflue urbane adiacente si rinvia alle altre autorizzazioni ambientali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del D.P.R. 59/2013.

Considerato che lo scarico proveniente dall'impianto di trattamento rifiuti viene recapitato direttamente nel digestore aerobico dell'adiacente depuratore comunale, nell'ambito del procedimento di riesame è stato chiesto ad Alpi Acque SpA di effettuare approfondimenti finalizzati a verificare che lo scarico proveniente dall'impianto di trattamento rifiuti non comprometta la corretta funzionalità dell'adiacente impianto di depurazione, nonché la qualità dello scarico terminale dello stesso e dei fanghi di depurazione estratti dal medesimo, al fine di garantire il loro recupero.

A tale proposito il Gestore ha condotto specifici approfondimenti ed, in particolare, ha riferito quanto segue:

- il depuratore comunale in questione presenta una potenzialità di trattamento, in linea acque, pari a 20.000 a.e., mentre la linea fanghi è caratterizzata da una potenzialità di trattamento di 30.000 a.e.;
- il depuratore comunale riceve un carico inquinante costituito prevalentemente da acque reflue di origine civile, con una componente minore, seppure non trascurabile, di apporti industriali; il carico inquinante attualmente afferente è stato valutato in 18.221 a.e., ed è interamente addotto tramite condotta fognaria, mentre l'effluente depurato, proveniente dalla piattaforma di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, viene scaricato direttamente all'interno della sezione di stabilizzazione aerobica dei fanghi di depurazione;
- come dimostrato sulla base di verifiche specifiche, i carichi in ingresso alla stabilizzazione aerobica dei fanghi del depuratore comunale, derivanti dall'effluente della piattaforma di trattamento rifiuti, risultano compatibili con la capacità di trattamento del reparto;
- gli apporti globali di dreni riciccolati alla linea acque del depuratore comunale sono congruenti con la potenzialità di trattamento della linea acque medesima: sulla base di specifici approfondimenti, i carichi di BOD<sub>5</sub> riciccolati alla linea acque attraverso i dreni della linea fanghi - e quindi comprensivi dell'aliquota di contaminanti derivanti dal trattamento in stabilizzazione aerobica dell'effluente della piattaforma di trattamento rifiuti - risultano corrispondenti a 550 a.e. medi e 1.867 a.e. massimi. Pertanto, considerando che il carico inquinante in arrivo dalla fognatura attualmente trattato presso il depuratore di Fossano è stato quantificato in 18.221 a.e., l'impatto dei dreni derivanti dalla linea fanghi (comprendenti anche quelli associati agli effluenti della piattaforma di trattamento rifiuti) risulta compatibile con la potenzialità di trattamento della linea acque del depuratore (20'000 A.E.), anche nelle più gravose condizioni di esercizio della stabilizzazione aerobica;
- le varie sezioni di trattamento del depuratore comunale, tenuto conto anche delle interrelazioni con la piattaforma di trattamento rifiuti, permettono, ad oggi, di assicurare con un buon margine di sicurezza una qualità dell'effluente depurato conforme ai limiti stabiliti dalle norme e dalle autorizzazioni che disciplinano l'impianto di trattamento acque reflue urbane;
- l'impatto determinato dall'apertura dello scarico dell'impianto di trattamento rifiuti non ha comportato e non comporta ad oggi criticità sul recupero del fango prodotto dal depuratore municipale, il quale peraltro viene sottoposto a diversi controlli e campionamenti durante l'anno. Negli ultimi 4 anni, i fanghi in uscita dal depuratore sono stati prevalentemente avviati a recupero presso impianti di compostaggio. I dati analitici relativi ai fanghi del depuratore comunale, forniti dal Gestore, descrivono una tendenziale stabilità nelle caratteristiche qualitative, con evidenza, tra l'altro, di una generale riduzione dei metalli contenuti.

In merito al destino delle acque che, dalla piattaforma di trattamento rifiuti, sono scaricate nel digestore del depuratore comunale, per completezza d'informazione si evidenzia che, in esito a richieste specifiche formulate nell'ambito della disciplina impartita al depuratore comunale, i surnatanti provenienti da tale sezione di stabilizzazione aerobica dei fanghi, unitamente agli altri dreni, sono stati convogliati a valle di qualunque sfioratore presente lungo la linea acque. Pertanto, anche in presenza di afflussi meteorici straordinari, risulta sempre assicurato il trattamento della totalità delle acque reflue scaricate dalla piattaforma di trattamento rifiuti nelle sezioni depurative dell'impianto municipale, (non risulta infatti possibile alcuno sfioro in acque superficiali di reflui provenienti dall'impianto di trattamento rifiuti che non siano stati ulteriormente sottoposti a trattamento nel depuratore comunale).

## **Confronto con le MTD**

### Aspetti generali

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata con riferimento alla "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione, del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) del trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" (BAT *Conclusions* - BATC).

Sono stati altresì tenuti in considerazione i BRef comunitari di riferimento <sup>1</sup> ed, in particolare, il "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment" del 2018.

### Riduzione delle emissioni nell'acqua (BAT 20) - limiti di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) e relativo monitoraggio

Alla luce della scelta sopra descritta, d'individuare l'installazione IPPC con esclusivo riferimento all'impianto di trattamento rifiuti <sup>2</sup>, lo scarico dell'impianto medesimo (S1), in quanto effettuato all'interno della sezione di digestione aerobica dei fanghi di depurazione dell'adiacente impianto di trattamento delle acque reflue urbane, rientra nella definizione di "**scarico indiretto**" di cui alle BAT *Conclusions*.

Considerato che, in ragione dell'impostazione delle citate Conclusioni sulle BAT, i livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) ed i parametri da considerare ai fini della conduzione del monitoraggio dei reflui scaricati, sono differenziati sulla base delle caratteristiche dei rifiuti trattati - secondo le definizioni riportate nelle BAT *Conclusions* di "Rifiuti biodegradabili liquidi" e "Rifiuti liquidi a base acquosa" - nell'ambito del procedimento di riesame è stato chiesto al Gestore di effettuare opportuni approfondimenti, anche tramite analisi e test di caratterizzazione.

In esito alle integrazioni complessivamente trasmesse ai fini del riesame, comprensive di certificati analitici di riferimento dei rifiuti ricevuti, afferenti diverse famiglie di codici CER, alla luce dell'eterogeneità emersa, il Gestore ha concluso che **l'impianto tratta sia "Rifiuti liquidi a base acquosa" sia "Rifiuti biodegradabili liquidi"**.

Di conseguenza, lo scarico S1 deve rispettare:

- per i parametri ivi riportati, i BAT-AEL che la Tabella 6.2 delle BAT *Conclusions* individua per i processi di "Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa";
- per i restanti parametri, i limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (colonna "scarico in rete fognaria"), comprensivi delle deroghe a suo tempo concesse dal gestore del s.i.i. (come da AIA precedentemente rilasciata), nonché ulteriori deroghe richieste e motivate con la documentazione presentata ai fini del riesame.

In particolare, relativamente ai BAT-AEL di cui alla Tabella 6.2 delle BAT *Conclusions*, il Gestore ha riferito che, "trattandosi di parametri prevalentemente abbattibili mediante l'impianto chimico-fisico presente, si eseguiranno dei test appositi in laboratorio al fine di settare al meglio l'impianto chimico (ed eventuali reagenti) per poi eseguirli su scala reale".

---

<sup>1</sup> documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE

<sup>2</sup> Impianto operativo sulla particella n. 136 del Foglio 155 del Comune di Fossano, in precedenza autorizzato con l'AIA rilasciata in capo alla Ditta Alpi Ambiente Srl

Pertanto, **il rispetto dei BAT-AEL di cui alla Tabella 6.2 delle BAT Conclusions è stato assicurato ed è attendibile sulla base della configurazione impiantistica attualmente esistente, attraverso l'opportuna calibrazione del trattamento chimico-fisico presente.**

A tale proposito, al fine di monitorare - presso lo scarico S1 - il rispetto dei suddetti BAT-AEL per gli scarichi indiretti, con riferimento alla BAT 7, il Gestore ha proposto un Piano di Monitoraggio e Controllo più stringente di quello precedentemente previsto dall'AIA.

### Riduzione delle emissioni nell'acqua (BAT 20) - tecniche di trattamento delle acque reflue

Fatto salvo il rispetto dei BAT-AEL, al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, le BAT Conclusions, alla BAT 20, prevedono una combinazione adeguata di tecniche di trattamento, in relazione agli inquinanti tipicamente interessati.

In proposito, in relazione al conferimento - per il trattamento presso l'installazione - di rifiuti con caratteristiche di biodegradabilità, in esito agli approfondimenti condotti nell'ambito del procedimento di riesame, il Gestore ha rilevato quanto segue:

- per garantire l'assenza di corpi estranei e materiale inerte nelle sezioni a valle, è importante che tutti i rifiuti in ingresso vengano sottoposti ad un trattamento fisico (grigliatura, dissabbiatura e disoleatura);
- recentemente, in una delle vasche contenenti le acque effluenti (prima del relativo pompaggio nel digestore aerobico dell'impianto municipale), sono state installate linee di piattelli con membrane a bolle fini per la diffusione di aria compressa (operazione che permette di mantenere le acque trattate e contenute nel suddetto comparto in condizioni di non anossia e di corretta miscelazione ed omogeneità). Sostituendo la soffiante con una di maggiore portata, può essere garantita un'ossidazione più efficace del refluo; installando inoltre un'elettropompa sommersa in grado di estrarre il fango depositato sul fondo, al termine del periodo di insufflazione, verso la vasca di equalizzazione, si può garantire un preliminare trattamento biologico a fanghi attivi con metodologia SBR, prima del pompaggio nel digestore aerobico del depuratore adiacente. A tal fine, il Gestore ha proposto la realizzazione di una condotta con misuratore di portata dedicato che, dai trattamenti fisici preliminari, convoglierà i reflui altamente biodegradabili direttamente alle vasche di ossidazione finali, by-passando la vasca di equalizzazione e la sezione di trattamento impianto chimico.

Pertanto, in conformità alla BAT 20 e per evitare l'utilizzo di reagenti chimici su rifiuti che richiedono prevalentemente un trattamento biologico, il Gestore ha trasmesso un cronoprogramma di realizzazione degli **interventi necessari ad assicurare un trattamento biologico preliminare**, previo alla digestione aerobica presso l'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue urbane.

La configurazione dell'impianto di trattamento rifiuti, in esito alla realizzazione degli interventi suddetti, risulterà quindi essere la seguente.

### **FASI INIZIALI (comuni a tutti i rifiuti in ingresso):**

- accettazione;
- trattamenti fisici (dissabbiatura, grigliatura grossolana e grigliatura fine con filtrococlea, disoleatura statica);
- accumulo.



In seguito a caratterizzazione, i rifiuti in ingresso sono suddivisi in due macro-famiglie, per l'invio ai trattamenti successivi: "rifiuti liquidi a base acquosa" e "rifiuti biodegradabili".

#### **TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA:**

- equalizzazione;
- trattamento fisico-chimico (miscelazione con reagenti, coagulazione-flocculazione a pH controllato con dosaggio di polielettrolita organico, sedimentazione a pacchi lamellari);
- trattamento biologico preliminare (nuova sezione a fanghi attivi con sistema SBR);

#### **TRATTAMENTO RIFIUTI BIODEGRADABILI:**

- trattamento biologico preliminare (nuova sezione a fanghi attivi con sistema SBR);

#### **GESTIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE:**

- i fanghi prodotti dal trattamento fisico-chimico (fanghi di flocculazione) sono riciclati in vasca di equalizzazione; i fanghi di supero vengono estratti, stoccati ed avviati ad ispessimento, con ricircolo del surnatante in vasca di equalizzazione; i fanghi ispessiti sono sottoposti a disidratazione meccanica mediante nastropressa;
- i fanghi attivi prodotti dal trattamento biologico, trattandosi di un sistema SBR, normalmente non vengono riciclati; all'occorrenza, i fanghi di supero sono inviati ad ispessimento e disidratazione meccanica unitamente ai fanghi estratti dal trattamento fisico-chimico;
- i fanghi ispessiti sono raccolti in appositi cassoni di contenimento ed avviati ad impianti di recupero o smaltimento (la totalità dei fanghi di depurazione prodotti presso l'installazione IPPC viene conferita fuori sito sotto forma di rifiuto, ed avviata a recupero o smaltimento).

Le sabbie, i vagli e gli altri rifiuti solidi estratti dalle varie sezioni di trattamento vengono raccolti in appositi cassoni di contenimento ed avviati ad impianti di recupero o smaltimento.

#### Confronto con le Conclusioni sulle BAT

Nell'ambito della documentazione complessivamente prodotta ai fini del procedimento di riesame, l'Azienda ha condotto un confronto con il suddetto documento recante le Conclusioni sulle BAT, le cui risultanze sono riportate nel seguito.

<b>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</b>		
<b>1.1 Prestazione ambientale complessiva</b>	<b>Applicazione - valutazione del gestore</b>	<b>Osservazioni</b>
<b>BAT 1</b> Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale	Applicata: <ul style="list-style-type: none"> <li>- è previsto lo "Svolgimento di analisi comparative Benchmarking da sviluppare coerentemente con la possibile acquisizione della certificazione ISO 14001";</li> <li>- certificazione ISO 14001 da impostare entro il 2023. (Seppur confermando la piena intenzione della Ditta ad acquisire la certificazione ISO 14001, è d'obbligo rammentare che Alpi Acque opera nell'ambito di una proroga tecnica A2</li> </ul>	Si prende atto delle procedure di comunicazione/formazione e dei Piani di gestione presentati (Residui, Odori), di cui si rimanda ai commenti nello specifico paragrafo BAT. Riguardo il Piano Emergenze presentato, il Gestore ha predisposto, come richiesto, specifiche procedure illustranti la gestione degli scarichi non

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
	<p>della convenzione precedentemente in essere per quanto riguarda la gestione del Servizio idrico integrato).</p>	<p>conformi (PR – 10.04b) e l'utilizzo del serbatoio quarantene (PR – 10.04a) e la gestione in casi di sversamenti (PR – 10.04c).</p> <p>In particolare, in caso di fermo l'impianto per scarichi non conformi, l'impianto è strutturato con i seguenti presidi e bacini di contenimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i rifiuti da trattare sono accumulati in n° 5 serbatoi, di cui 4 da 25 m<sup>3</sup> ed 1 da 30 m<sup>3</sup>, posti in vasca di contenimento avente circa 89 m<sup>3</sup> utili;</li> <li>- il serbatoio di quarantena, di capacità pari a 42 m<sup>3</sup>, è posto in vasca di contenimento avente circa 47 m<sup>3</sup> utili;</li> <li>- gli agenti chimici sono accumulati in n° 3 serbatoi di volume pari a circa 5 m<sup>3</sup>, posti in vasca di contenimento avente circa 25 m<sup>3</sup> utili.</li> </ul>
<b>BAT 2</b> Utilizzare le tecniche indicate di seguito		
2a Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	<p>Applicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i controlli riguarderanno parametri caratteristici e si eseguiranno su carichi che presentano possibili criticità.</li> </ul> <p>L'ANALISI E' PREVISTA SOLO PER I CODICI A SPECCHIO.</p>	<p>Apprezzando la conclusione del Gestore sulla possibile separazione dei flussi di trattamento e verifica di conformità tra i rifiuti "biodegradabili" e "liquidi acquosi", non si può non evidenziare la limitata rappresentatività del dichiarato "ampliamento" del numero dei certificati analitici dei rifiuti (limitato a 24 in 3 anni): dal MUD 2020 infatti si evidenzia che ad es. i EER 161002 e 190703 sono stati ritirati da diversi conferitori (n. 13 per 19.0703 e n.10 per 16.10.02). In ogni modo a pag. 3 della RT integrativa sulla base di tali 24</p>

**1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT**

		<p>certificati, si conclude che i CER 161002, 190703, 020603, 190805 avrebbero un rapporto BOD/COD tra 0,2 e 0,4 e il 190703 risulterebbe &lt; 0,2; si reputa cautelativo, vista l'eterogeneità dei rifiuti considerati e il ridotto numero di certificati, tenere conto della soglia di 0,4 quale spartiacque tra i due flussi di rifiuti.</p> <p>Si prende inoltre atto di quanto relazionato dalla ditta circa le procedure di preaccettazione dei rifiuti. <u>Si ritiene tuttavia opportuno che in fase di preaccettazione la compilazione degli allegati 6a e 6b (omologhe) sia estesa per tutte le tipologie di rifiuti e tutti i conferitori (non solo il maggior numero possibile come dichiarato). La fase di preaccettazione ed omologa dovrà inoltre ricomprendere una certificazione analitica del rifiuto (sia essa effettuata produttore o dal gestore), escludendo dalla necessità di analisi le tipologie di rifiuti di cui al capitolo 20. La compilazione degli allegati 6a e 6b dovrà essere rivista ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo; allo stesso modo si dovrà provvedere con una nuova caratterizzazione analitica del rifiuto.</u></p> <p>Per il primo anno, rilevare PFOA e PFOS a frequenza semestrale.</p>
<p>2b Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti</p>		<p>Anche per quanto concerne le procedure di accettazione si prende atto di quanto integrato dalla ditta. <u>Si ritiene comunque opportuno che</u></p>

<b>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</b>		
		<u>per le tipologie di rifiuti di cui ai capitoli 04, 07, 16 e 19, il gestore implementi in fase di accettazione controlli analitici annuali. Tali verifiche dovranno prevedere la determinazione dei parametri ritenuti significativi, sulla base delle informazioni acquisite in fase di preaccettazione.</u>
2c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Applicata.	
2d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Applicata.	
2e. Garantire la segregazione dei rifiuti	Applicata.	
2f Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	Applicata.	
2g Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	Non vengono ritirati rifiuti solidi	
<b>BAT 3</b> Istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi	Applicata	
<b>BAT 4</b> Utilizzare le tecniche indicate di seguito		
4a Ubicazione ottimale del deposito	Applicata.	Sono individuate le aree, gli stoccaggi massimi e le caratteristiche dei rifiuti in relazione alla capacità di trattamento ed alle tempistiche del processo. Non vi sono rifiuti imballati.
4 b Adeguatezza della capacità del deposito		
4c Funzionamento sicuro del deposito		
4d Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati		
<b>BAT 5</b> Elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il	Applicata.	Previste procedure.

<b>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</b>		
trasferimento dei rifiuti al fine di ridurre il rischio ambientale associato		
<b>1.2 Monitoraggio</b>	<b>Applicazione - valutazione del gestore</b>	<b>Osservazioni</b>
<p><b>BAT 6</b> Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua: monitorare i principali parametri di processo.</p>	<p>Applicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è previsto Sistema di monitoraggio in continuo dei parametri in ingresso: pH, redox, conducibilità;</li> <li>- è stato fornito l'elaborato progettuale: "ALLEGATO 7 R01 - Punti di monitoraggio IN &amp; OUT e punto di monitoraggio parametro di processo", con i punti di misura presenti;</li> <li>- viene riportata l'analisi del principale parametro di processo (PH) utilizzato per il dosaggio dei reagenti;</li> </ul>	<p>Punti di monitoraggio parametri di processo da implementare, con riferimento almeno alla Temperatura (Cfr. Allegato 2 - PMC - COMPARTO: PROCESSO DI TRATTAMENTO ED ATTIVITÀ ACCESSORIE)</p>
<p><b>BAT 7</b> Monitorare le emissioni nell'acqua.</p>	<p>Applicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le emissioni nell'acqua sono monitorate con le frequenze indicate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale e le norme di riferimento applicabili;</li> <li>- è stato fornito l'elaborato progettuale: "ALLEGATO 7 R01 - Punti di monitoraggio IN &amp; OUT e punto di monitoraggio parametro di processo", con i punti di misura presenti;</li> <li>- sono stati integrati i parametri di monitoraggio PFOA e PFOS per il primo ciclo di analisi, al fine di valutarne la presenza o meno.</li> </ul>	<p>Frequenze di monitoraggio mensili proposte non del tutto allineate alla BAT 7, ma ritenute accettabili e comunque implementate con parametri ad oggi non rilevati.</p> <p>Per il primo anno, rilevare PFOA e PFOS a frequenza semestrale.</p> <p>Si prende atto della fattibilità del campionamento ponderato con motivazione su tempistica dismissione sulle 3 h al digestore.</p>
<p><b>BAT 8</b> Monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera.</p>	<p>Applicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vengono valutate le emissioni in atmosfera di COV (come COT) dallo scrubber con frequenza annuale;</li> <li>- per gli altri punti di emissione non è richiesto monitoraggio salvo situazioni particolari.</li> </ul>	<p>Vedere anche PMC. Per il primo anno dovranno essere rilevati anche i parametri HCl, NH<sub>3</sub></p>
<p><b>BAT9</b> Monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche</p>	<p>Non applicabile.</p>	

<b>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</b>		
indicate accanto		
<b>BAT 10</b> Monitorare periodicamente le emissioni di odori	Applicata: <ul style="list-style-type: none"> <li>- è prevista la verifica mensile per il monitoraggio dello scrubber, in caso di insorgere di problematiche, la procedura PR 10.06, per le tempistiche, impone all'operatore di "darne immediatamente comunicazione al Responsabile Tecnico, gli Assistenti ed i responsabili di Area";</li> <li>- in caso di rimostranze esterne verrà predisposta immediatamente un'analisi aggiuntiva al camino dello scrubber;</li> <li>- si conferma l'applicabilità limitata della presente BAT poiché la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili non è probabile e/o comprovata;</li> <li>- come richiesto, si provvederà ad identificare puntualmente le possibili sorgenti odorigene, oltre lo scrubber.</li> </ul>	Si prende atto del Piano gestione odori (PR 10.06) presentato, aggiornato con gli aspetti gestionali previsti dalla BAT (protocolli di risposta, etc). Non si ritiene necessario dar seguito al monitoraggio olfattometrico al momento, ma quantomeno identificare puntualmente le possibili sorgenti odorigene (non solo lo scrubber).
<b>BAT 11</b> Monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue	Applicata.	Si rimanda al PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO
<b>1.3 Emissioni nell'atmosfera</b>	<b>Applicazione - valutazione del gestore</b>	<b>Osservazioni</b>
<b>BAT 12</b> Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente un piano di gestione degli odori	Applicata	Vedi BAT 10
<b>BAT 13</b> Applicare una o una combinazione delle tecniche indicate per prevenire le emissioni di odori <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza</li> <li>b. Uso di trattamento chimico</li> <li>c. Ottimizzare il trattamento aerobico</li> </ul>		
<b>BAT 14</b> Utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito per: prevenire le emissioni diffuse in atmosfera: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse</li> <li>b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità</li> <li>c. Prevenzione della corrosione</li> <li>d. Contenimento, raccolta e</li> </ul>	Applicata: <ul style="list-style-type: none"> <li>- scelta dei materiali e manutenzione, con verifica funzionalità;</li> <li>- le aree esterne vengono mantenute pulite In applicazione della BAT14.d viene utilizzato lo scrubber per eliminare gli inquinanti emessi allo scarico in atmosfera. Il limite eventualmente da applicare alla presenza di COV è previsto dalla tabella 6.5 della decisione UE 2018/1147 (BAT-AEL: 10-30 mg/Nmc).</li> </ul>	

<b>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</b>		
trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	Il monitoraggio è regolato dalla BAT 8, associato alla BAT 34.	
<b>BAT 15</b> Ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti	Non applicabile.	
<b>BAT 16</b> Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	Non applicabile.	
<b>1.4 Rumore e vibrazioni</b>	<b>Applicazione - valutazione del gestore</b>	<b>Osservazioni</b>
<b>BAT 17</b> Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni.	Applicata. L'azienda comunica che nell'ambito delle BAT di gestione ambientali (BAT 1) verrà previsto un piano di gestione del rumore.	
<b>BAT 18</b> Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione adeguata delle	Applicata. L'azienda precisa che opera l'ispezione e la manutenzione delle apparecchiature che sono usate da personale esperto. Non viene svolta attività nelle ore notturne. Per le vibrazioni, l'azienda porrà in atto la verifica in funzione della sicurezza dei	

<b>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</b>		
<p>Apparecchiature e degli edifici</p> <p>b. Misure operative</p> <p>c. Apparecchiature a bassa rumorosità</p> <p>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni</p> <p>e. Attenuazione del rumore</p>	<p>lavoratori.</p> <p>Nello specifico delle tecniche indicate dalle BAT <i>Conclusions</i>:</p> <p>a. prevista</p> <p>b. prevista</p> <p>c. prevista</p> <p>d. non prevista</p> <p>e. non prevista</p>	
<b>1.5 Emissioni nell'acqua</b>	<b>Applicazione - valutazione del gestore</b>	<b>Osservazioni</b>
<p><b>BAT 19</b></p> <p>Ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua utilizzando una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Gestione dell'acqua;</p> <p>b. Ricircolo dell'acqua;</p> <p>c. Superficie impermeabile;</p> <p>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni malfunzionamenti di vasche e serbatoi</p> <p>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento rifiuti</p> <p>f. Segregazione dei flussi di acque</p> <p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio</p> <p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite</p> <p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo</p>	<p>Applicata:</p> <p>a. Efficienza idrica riducendo il consumo di acqua potabile e riutilizzo di acqua da vasca di clorazione in arrivo da adiacente depuratore comunale - il riutilizzo presso l'impianto di trattamento rifiuti delle acque trattate presso il depuratore è stato disciplinato nell'autorizzazione allo scarico del depuratore.</p> <p>b. Riutilizzo delle acque della vasca di clorazione in arrivo da adiacente depuratore comunale.</p> <p>c. Tutte le aree esterne scoperte in utilizzo per il solo transito o accesso alla piattaforma sono impermeabilizzate.</p> <p>d. Le vasche di pretrattamento, contenimento dei serbatoi di stoccaggio e serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime sono isolate fisicamente mediante la realizzazione di vasche in calcestruzzo.</p> <p>e. Tutte le fasi di lavorazione sono completamente al chiuso, mentre la dissabbiatura e la vagliatura sono coperte.</p> <p>f. Sono separate le acque di pioggia dai tetti, che vengono scaricate in testa al depuratore comunale.</p> <p>g. L'acqua piovana che cade sulle aree è raccolta nelle infrastrutture previste.</p> <p>h. Non vi sono impianti di distribuzione acqua complessi e pertanto è evidente che quanto realizzato per raccolta, scarico e/o ricircolo vada gestito correttamente e mantenuto.</p> <p>i. Applicata.</p>	
<p><b>BAT 20</b></p> <p>Trattamento delle acque reflue al fine di ridurre le emissioni in acqua</p>	<p>Applicata.</p> <p><b>Trattamento preliminare e primario su tutti i rifiuti in ingresso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Equalizzazione</li> <li>- Neutralizzazione</li> <li>- Separazione fisica con vagliatura e</li> </ul>	<p>Cfr. paragrafi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Riduzione delle emissioni nell'acqua (BAT 20) - limiti di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) e</li> </ul>



<b>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</b>		
	<p>dissabbiatura</p> <p>In esito agli approfondimenti condotti nell'ambito del procedimento di riesame, per la successiva fase di trattamento il Gestore ha proposto due percorsi, in funzione delle caratteristiche dei rifiuti conferiti all'impianto:</p> <p><b>Trattamento fisico chimico</b> dei "Rifiuti liquidi a base acquosa":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Miscelazione con reagenti</li> <li>- Coagulazione e Flocculazione</li> <li>- Sedimentazione a pacchi lamellari (fasi di trattamento equivalenti alla "Precipitazione" prevista dalle BAT <i>Conclusions</i>)</li> </ul> <p><b>Trattamento biologico</b> dei "Rifiuti biodegradabili liquidi":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trattamento a fanghi attivi</li> </ul> <p><b>Rispetto BAT-AEL per scarichi indiretti (Tabella 6.2), presso lo scarico S1</b></p>	<p>relativo monitoraggio"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Riduzione delle emissioni nell'acqua (BAT 20) - tecniche di trattamento delle acque reflue"</li> </ul>
<b>1.6 Emissioni da inconvenienti e incidenti</b>	<b>Applicazione - valutazione del gestore</b>	<b>Osservazioni</b>
<p><b>BAT 21</b> Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente</p> <p>a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti</p>	<p>Applicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistemi di protezione (allarmi) supero dei limiti per parametri pH, redox, conducibilità in uscita (scarico);</li> <li>- sistemi di videosorveglianza ed antiintrusione;</li> <li>- sistemi di facile "distacco" delle apparecchiature in caso di emergenza;</li> <li>- l'area è realizzata su superficie impermeabilizzata, il cui perimetro è dotato di muretto di contenimento;</li> <li>- i rifiuti in uscita sono movimentati tramite autotrasporti;</li> <li>- scarichi idrici pompati con blocco dello scarico in caso di supero dei valori limite;</li> <li>- registrazioni su sistema di monitoraggio impianto su registro impianto.</li> </ul>	
<b>1.7 Efficienza nell'uso dei materiali</b>	<b>Applicazione - valutazione del gestore</b>	<b>Osservazioni</b>
<p><b>BAT 22</b> Sostituire i materiali con rifiuti ai fini del loro utilizzo efficiente</p>	<p>Applicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vengono utilizzate le acque in uscita dal depuratore comunale come acque tecnologiche al posto di approvvigionamenti idrici da pozzo o acquedotto comunale.</li> </ul>	
<b>1.8 Efficienza energetica</b>	<b>Applicazione - valutazione del gestore</b>	<b>Osservazioni</b>
<b>BAT 23</b>	Applicata:	

<b>1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT</b>		
Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito. a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico	- viene calcolato il parametro consumo specifico di energia elettrica rapportato ai volumi di prodotto finito.	
<b>1.9 Riutilizzo imballaggi</b>	<b>Applicazione - valutazione del gestore</b>	<b>Osservazioni</b>
<b>BAT 24</b> Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui	Non applicabile (è consentita la sola lavorazione di rifiuti di matrice liquida).	

<b>3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI</b>		
<b>3.1 Trattamento biologico dei rifiuti</b>	<b>Applicazione - valutazione del gestore</b>	<b>Osservazioni</b>
<b>BAT 33</b> Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso	Applicata: - la BAT riguarda la prestazione ambientale complessiva ed è connessa alla BAT 2, al fine di garantire la pertinenza dei rifiuti in ingresso con il processo biologico previsto; - sono quindi valutati, nell'ambito dei criteri di preaccettazione ed accettazione, il bilancio dei nutrienti (C, N, P) e la presenza di composti tossici indesiderati secondo le analisi fornite dal produttore del rifiuto conferito.	Vedi BAT 2
<b>BAT 34</b> Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Ossidazione termica e. Lavaggio a umido	Applicata.  Riguarda le tecniche e le modalità gestionali per ridurre la presenza nelle emissioni in atmosfera di inquinanti: - Composti organici COV  Il mezzo prescelto è lo scrubber ubicato a monte dello scarico in atmosfera contrassegnato come scarico n°7.	

<b>5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA</b>		
<b>5.1. Prestazione ambientale complessiva</b>	<b>Applicazione - valutazione del gestore</b>	<b>Osservazioni</b>
BAT 52 monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (Cfr. BAT 2)	Applicata. Cfr. BAT 2	
<b>5.2. Emissioni nell'atmosfera</b>		
BAT 53 Riduzione emissioni HCl, NH <sub>3</sub> e COV	Applicata Cfr. BAT 14	

## ***Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA***

Per quanto risultato dal controllo integrato effettuato dal Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, nel corso dell'anno 2019, le lavorazioni sono svolte esclusivamente nelle ore diurne dei giorni feriali, alla presenza del personale addetto alla conduzione dell'impianto.

Durante il periodo di validità dell'AIA non si sono registrate problematiche di contaminazione delle matrici ambientali.

### ***Utilizzo dell'acqua e scarichi idrici***

In esito al controllo integrato effettuato nel corso dell'anno 2019, il Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ha rilevato, tra l'altro, quanto segue:

- sono presenti misuratori volumetrici posti sul pozzo privato, sul punto di allacciamento alla rete acquedottistica, sulla condotta di prelievo dal comparto di clorazione dell'impianto di depurazione acque reflue urbane e sulla condotta dello scarico S1, convogliante al medesimo impianto di depurazione delle acque reflue urbane;
- la manutenzione di tutti i misuratori è in capo al gestore ALPI ACQUE SpA;
- l'ARPA ha verificato, a campione, il registro informatizzato relativo ai rilievi effettuati dal misuratore volumetrico posto sulla condotta dello scarico S1;
- lo scarico nell'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue urbane è accessibile per l'effettuazione del campionamento;
- sono presenti misuratori in continuo di pH, Redox e conducibilità delle acque reflue dello scarico S1;
- per quanto dichiarato dal Gestore, al raggiungimento di valori di soglia di pH, Redox e conducibilità entra in funzione il sistema di blocco automatico del flusso delle acque reflue di scarico nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue urbane (tali valori di soglia per il blocco automatico dello scarico erano stati a suo tempo individuati con la nota prot. n. 49/15 del 14/07/15 di Alpi Ambiente S.r.l.: pH min. 5,5 - max 9,5; Redox min. 10 mV - max 1000 mV; Conducibilità min 0  $\mu$ S - max 1000  $\mu$ S).

In occasione del campionamento effettuato dall'ARPA in data 13/04/2022, è stato rilevato il superamento, sui reflui scaricati nel digestore aerobico dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane, per i parametri Ferro ed Ammoniaca.

In proposito, nell'ambito del procedimento di riesame è stata valutata la richiesta, avanzata dal Gestore, di prevedere allo scarico S1 un limite "in deroga" per il parametro Ferro pari a 40 mg/l.

In relazione ad una prima richiesta di approfondimenti, il Gestore ha riferito che:

- in seguito all'incremento del conferimento di rifiuti costituiti da percolati di discarica, si è registrato un incremento nell'utilizzo del reagente cloruro ferrico;
- il dosaggio del cloruro ferrico avviene in modo automatizzato e controllato, tramite pompa dosatrice a seguito di impulso da sonda pH;
- il comparto di digestione aerobica dell'adiacente depuratore comunale è molto sovradimensionato, quindi non risentirebbe di una deroga allo scarico del Ferro;
- la "deroga" stessa viene richiesta come valore massimo raggiungibile "eccezionalmente";
- presso l'impianto di trattamento fisico-chimico non sono possibili ulteriori ampliamenti per aumentare le capacità di trattamento;
- a fronte dell'incremento di consumo del cloruro ferrico, vi è un totale inutilizzo di Soda caustica ed un debole utilizzo di poli elettrolita.

In esito ad un'ulteriore richiesta di chiarimenti e valutazioni alternative:

- la Ditta ha esaminato tre possibili alternative di reagenti per le fasi di coagulazione e flocculazione: a base di Alluminio, di Calcio e di Ferro, concludendo che la soluzione individuata è stata quella di continuare la coagulazione con Sali a base di Ferro;
- circa il ricorso alla deroga, il Gestore ha ribadito trattarsi di una mera tutela, e non di un limite a cui allinearsi, e si è reso disponibile, se necessario, ad intensificare la frequenza dei controlli sui parametri Ferro e Cloruri allo scarico S1.

Successivamente, con integrazione documentale spontanea datata 30/06/2022, il Gestore ha altresì richiesto che:

- il parametro allo scarico TKN, autorizzato nell'AIA in vigore ad un limite pari a 2.000 mg/l, non venga modificato in esito al riesame, in quanto l'impianto di trattamento rifiuti non possiede, ad oggi, una linea dedicata per l'abbattimento dei composti azotati;
- in linea con la correlazione tra TKN ed Azoto Ammoniacale <sup>3</sup>, come da definizione in uso c/o ARERA (Cfr. Delibera del 28/09/2017, n. 665/2017/R/idr), vengano esplicitati i seguenti limiti di emissione in deroga per i composti azotati:
  - Azoto ammoniacale 1500 mg/l;
  - Azoto nitrico 300 mg/l;
  - Azoto nitroso 120 mg/l.

In relazione a quanto sopra riportato ed alle richieste avanzate dal Gestore, circa l'individuazione di valori limite allo scarico S1, si rileva quanto segue.

Relativamente al parametro Ferro:

- con l'entrata in vigore dei BAT-AEL, l'installazione deve allinearsi a nuovi e più stringenti limiti di emissione allo scarico S1 (scarico indiretto), per determinati parametri espressamente individuati in riferimento al trattamento di "Rifiuti liquidi a base acquosa". Pertanto, il trattamento dei rifiuti dev'essere opportunamente calibrato in modo da ottenere una più efficace riduzione dei parametri suddetti (ritenuti particolarmente significativi), il che comporta il mantenimento ed – in talune circostanze – il potenziamento del trattamento fisico-chimico presente, effettuato, tra l'altro, per mezzo di reagente cloruro ferrico;
- le ipotesi di trattamento fisico-chimico alternativo, esplorate dal Gestore, hanno fatto emergere l'eventuale insorgenza di ulteriori problematiche, qualora si optasse per reagenti diversi dal cloruro ferrico;
- le medesime BAT *Conclusions* non individuano il parametro Ferro quale meritevole di particolari restrizioni e, per tale parametro, non stabiliscono BAT-AEL per lo scarico indiretto;
- la presenza di Ferro allo scarico S1 non desta preoccupazioni dal punto di vista ambientale, in quanto i reflui sono recapitati in un digestore sovradimensionato e non direttamente in acque superficiali;
- la prevista implementazione di un trattamento preliminare biologico, con by-pass della sezione chimico-fisica per i rifiuti biodegradabili, comporterà una generale riduzione dell'utilizzo di cloruro ferrico, con conseguente ridimensionamento della presenza di Ferro nelle acque scaricate.

Relativamente ai parametri di natura organica - Azoto Ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto Nitrico - per i quali il Gestore richiede limiti di emissione allo scarico S1 superiori a quelli riportati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché per gli ulteriori parametri per i quali l'AIA rilasciata individua limiti di emissione allo scarico S1

---

<sup>3</sup> TKN = (NH<sub>4</sub>)/0,75

superiori a quelli riportati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Solidi Sospesi Totali, BOD<sub>5</sub>, COD, Fosforo totale, Tensioattivi totali):

- le BAT *Conclusions* non individuano particolari restrizioni e, per tali parametri, non stabiliscono BAT-AEL per lo scarico indiretto;
- la loro presenza allo scarico S1 non desta preoccupazioni dal punto di vista ambientale, in quanto i reflui sono recapitati in un digestore aerobico - pertanto idoneo ad un successivo abbattimento - e non direttamente in acque superficiali;
- la prevista implementazione di un trattamento preliminare biologico per i rifiuti biodegradabili comporterà la riduzione della concentrazione di tali parametri nelle acque scaricate.

Inoltre, sotto il profilo amministrativo:

- in esito alla predetta fusione per incorporazione della Ditta ALPI AMBIENTE Srl nell'azienda ALPI ACQUE SpA, ed alla conseguente coincidenza, in capo al medesimo soggetto giuridico, del soggetto gestore dell'installazione IPPC (impianto di trattamento rifiuti) e del soggetto gestore del s.i.i. (responsabile per l'adiacente impianto di trattamento acque reflue urbane), lo scarico S1 risulta assimilabile ad uno scarico in fognatura effettuato dal medesimo gestore della fognatura stessa. Pertanto, non ricorrono le condizioni per la concessione di una "deroga", in quanto - ai sensi di legge - la stessa dovrebbe essere rilasciata da ALPI ACQUE SpA a sé stessa;
- quindi, quella che il Gestore dell'installazione IPPC richiede quale "deroga", può essere accolta nell'ambito del precedente atto, limitatamente ai parametri indicati dal proponente (Ferro, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico), in quanto parametri non inseriti tra quelli soggetti ai BAT-AEL, per i quali la disciplina è impartita dalle BAT *Conclusions*.

Alla luce di tutto quanto sopra riportato, per i suddetti parametri c.d. "in deroga", si ritiene opportuno allineare la frequenza di monitoraggio a quella stabilita per i parametri soggetti ai BAT-AEL.

In relazione alla gestione delle acque meteoriche, nulla è mutato rispetto alla situazione a suo tempo valutata ed approvata, e non sono emerse criticità in rapporto al confronto con le BAT *Conclusions*.

### Produzione e uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete elettrica nazionale; il Gestore prevede consumi dell'ordine di circa 80 MWh/anno.

I consumi elettrici sono prevalentemente dovuti all'operatività delle apparecchiature dei sistemi di depurazione e movimentazione dei rifiuti; in misura minore, l'energia elettrica sarà utilizzata per illuminazione e riscaldamento di uffici e laboratorio.

Non sono presenti sistemi di produzione di energia termica, pertanto non si registrano consumi termici.

### Emissioni in atmosfera

- gli autocontrolli condotti dal gestore ai sensi del PMC hanno evidenziato il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
- per quanto dichiarato dal gestore, non si sono mai verificate anomalie impiantistiche tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione;

- durante i controlli integrati effettuati dall'ARPA, non si è avuta evidenza di emissioni diffuse generate dalle lavorazioni autorizzate;
- il Gestore ha provveduto al monitoraggio del punto di emissione N. 7.
- per quanto riguarda i punti di emissione da 1 a 6, con comunicazione nota prot. n. 30096/2019 del 07/05/19, l'ente autorizzante ha specificato, su richiesta di chiarimenti da parte del gestore nota prot. 16/19 FF del 12/04/19, che i suddetti punti di emissione, in seguito alla modifica non sostanziale dell'AIA approvata dal SUAP di Fossano con provvedimento n. 6/AMB/2015 datato 15/07/2015, non debbano essere oggetto di campionamento previsto dall'allegato 2 del provvedimento AIA in vigore, dal momento che sono considerati ad emissione trascurabile;
- il gestore con nota prot. 68/FB del 10/12/15 ha trasmesso i risultati dei rilievi delle emissioni odorigene effettuate in data 27/10/15, che non hanno evidenziato criticità.

### Emissioni sonore

Il provvedimento AIA precedente prevedeva controlli acustici biennali dal 2012. Sulla base della documentazione agli atti si rileva che:

2014 – non è pervenuti, ma il certificato di regolare esecuzione dei lavori è del 2015 quindi l'installazione probabilmente non era in attività

2016 – la relazione è pervenuta in data 28/04/2017

2018 – la relazione è pervenuta il 18/4/2019

2020 – la relazione è pervenuta il 30/04/2021

All'epoca dei monitoraggi il ricettore più esposto erano gli uffici di Alpi Acque annessi all'impianto di depurazione comunale. Il rumore prodotto dalla stazione di trattamento rifiuti è comunque ininfluenza sul clima acustico dell'area del depuratore.

Il ricettore residenziale più vicino è a circa 500 m quindi gli effetti sonori sono annullati dalla distanza.

### Attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

Dopo una prima richiesta di integrazioni, il Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo ha rilevato che, dalle verifiche documentali effettuate, risulta che il Gestore effettua quanto prescritto dal PMC e conserva agli atti le relative risultanze.

Considerando i dati e le informazioni richiesti dal PMC, in generale, si può affermare che il Gestore abbia presentato report completi nel riepilogo dei dati per quanto riguarda i commenti relativi all'andamento dell'attività IPPC dal rilascio dell'AIA relativamente ai dati forniti.

## **Quadri emissivi, limiti e prescrizioni**

### ***Condizione dell'installazione***

#### Prescrizioni

1. il ciclo operativo complessivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;

2. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., quale modifica sostanziale secondo la definizione di cui alla lettera l-bis), art. 5 dello stesso decreto;
3. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
4. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
5. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
6. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
7. l'energia deve essere utilizzata in modo efficiente;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto. A tale scopo possono essere utilizzati sistemi automatici;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

### ***Gestione dei rifiuti***

La quantità massima complessiva di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (tabella seguente) provenienti da terzi è di **30.000 t/anno** di rifiuti, corrispondenti a **130 t/giorno** e **16 t/ora, come specificato in tabella:**

### **TABELLA RIFIUTI AUTORIZZATI**

#### **Luogo/contenitore di stoccaggio e capacità:**

- Serbatoio 9.1 da 30 mc
- Serbatoio 9.2 da 30 mc
- Serbatoio 9.4 da 30 mc

*Allegato 1 – pag. 23*

- Serbatoio 9.3 da 34 mc
- Serbatoio 9.5 da 30mc

**Fase di smaltimento: D8, D9, D15**

**Quantitativo: 30.000 (t/anno)**

<b>-C.E.R.-</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
	<b>Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acqualcoltura, caccia e pesca</b>
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
	<b>Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</b>
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	<b>Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa.</b>
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	<b>Rifiuti dell'industria lattiero-casearia</b>
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	<b>Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</b>
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	<b>Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</b>
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	<b>Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</b>
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
	<b>Rifiuti dell'industria tessile</b>
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19
	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</b>
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11



<b>-C.E.R.-</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
	<b>Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetic</b>
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
	<b>Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito</b>
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
	<b>Rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti</b>
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
	<b>Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</b>
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
	<b>Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale</b>
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
	<b>Rifiuti prodotti dalla operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</b>
19 13 16	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05
	<b>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</b>
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
	<b>Altri rifiuti urbani</b>
20.03.03	Residui della pulizia stradale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fogne

### Prescrizioni relative alla realizzazione delle modifiche all'impianto

L'impianto deve rispettare le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza.

1. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno;
2. **la sezione di equalizzazione finale deve essere implementata con la realizzazione del sistema di trattamento preliminare biologico a fanghi attivi con metodologia SBR,**

prima del pompaggio nel digestore aerobico del depuratore adiacente. Tenuto conto del cronoprogramma presentato dal gestore, **entro il 31/12/2023** dev'essere trasmesso alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Fossano, il certificato di regolare esecuzione delle opere, sottoscritto da tecnico abilitato;

3. l'impianto e le aree destinate al trattamento rifiuti devono essere allestite in conformità alle vigenti normative in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene e sanità pubblica;
4. tutte le aree dell'impianto di smaltimento devono essere adeguatamente impermeabilizzate e le giunzioni delle tubazioni interrato devono essere realizzate con saldature a perfetta tenuta, al fine di garantire il suolo da percolamento o infiltrazione di sostanze inquinanti;
5. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;
6. gli scavi devono essere limitati allo stretto necessario prevedendo il livellamento sul posto del materiale di risulta;
7. tutte le vasche adibite allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti devono essere dotate di idonei sistemi di controllo del livello atti ad evitare la tracimazione dei liquidi contenuti;
8. il perimetro dell'area destinata allo stoccaggio ed al trattamento deve essere adeguatamente recintato (con rete metallica o con altri dispositivi di altezza non inferiore a 2 m) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne e, comunque, in caso di assenza del personale di sorveglianza. Inoltre, deve essere presente idonea segnaletica indicante la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
9. la ditta deve sempre garantire il rispetto delle aree interessate e contermini all'impianto, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
10. la ditta istante deve provvedere affinché la viabilità di accesso e quella interna all'area destinata allo stoccaggio provvisorio ed al trattamento siano idonee ad assicurarne la percorribilità in ogni periodo dell'anno;
11. tutti gli impianti e le aree utilizzate devono essere dotate di idonei sistemi antincendio approvati dai competenti VV.FF.;
12. deve essere installato un sistema di allarme collegato ai quadri di controllo dell'impianto di trattamento per consentire l'intervento del personale reperibile in caso di emergenza;
13. le macchine devono essere dotate di opportuni sistemi di sicurezza sensibili alla presenza dell'uomo con blocco macchina automatico;
14. deve essere predisposto un piano di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008;
15. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di controllo ritengano necessari nella fase di realizzazione dell'impianto;
16. è fatto obbligo di conseguire tutti i provvedimenti autorizzativi relativi a competenze di altri Enti in ordine alle vigenti leggi ed agli eventuali vincoli di natura pubblicistica;
17. è fatto obbligo di conseguire ogni altro atto o provvedimento autorizzativo connesso alla realizzazione dell'impianto;

Tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

### Prescrizioni relative alla gestione ed all'esercizio dell'impianto

L'impianto deve essere esercito e gestito secondo le procedure gestionali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata, purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:

18. i rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente;
19. i rifiuti autorizzati all'impianto e destinati alle operazioni di deposito preliminare e smaltimento sono esclusivamente quelli elencati nella **TABELLA RIFIUTI AUTORIZZATI** del presente provvedimento, nelle quantità massime ivi specificate, il tempo di permanenza massimo è di 4 giorni lavorativi. Sono pertanto tassativamente esclusi dal trattamento i rifiuti classificati come pericolosi;
20. le capacità di trattamento sono le seguenti: **30.000 t/anno** di rifiuti, corrispondenti a **130 t/giorno** e **16 t/ora**;
21. la ditta deve predisporre un piano di monitoraggio dei parametri chimico-fisici del processo e conservare un apposito registro dei dati rilevati su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti deve prevedere:
  - a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti,
  - b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità,
  - c. il bilancio energetico e dei consumi di reagenti, nutrienti, additivi e/o prodotti di lavaggio,
  - d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici,
  - e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. KWh/t rifiuto trattato),
  - f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza,
  - g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico;
22. devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto e a verificare l'integrità dei bacini di contenimento e dei serbatoi. Tali operazioni devono essere annotate su apposito registro;
23. i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
24. i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
25. lo stoccaggio deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche);

26. nello specifico, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura superiore;
27. la pavimentazione ove vengono scarrellati i cassoni e la pavimentazione dell'area di lavaggio dei mezzi deve essere mantenuta integra ed impermeabile;
28. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed in particolare:
  - deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
  - deve essere evitata la formazione di aerosoli al fine di diminuire l'emanazione di odori sgradevoli;
  - è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area;
29. deve essere mantenuta l'integrità della recinzione attorno all'impianto in modo tale da impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo. Inoltre, deve esserne segnalata la presenza con un cartello nel quale verrà indicata la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
30. deve essere garantita l'idoneità della viabilità di accesso all'impianto e di quella interna durante tutto l'anno;
31. deve essere comunicato entro 48 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto e, nell'eventualità in cui il trattamento biologico sia sospeso, deve essere immediatamente interrotta l'alimentazione dei rifiuti allo stesso;
32. la destinazione finale dei rifiuti prodotti deve risultare presso un impianto autorizzato (recupero o smaltimento finale);
33. deve essere in ogni caso garantito il riutilizzo dei fanghi prodotti dal trattamento rifiuti, nel caso di destinazione per fini agronomici devono essere rispettati i disposti del D.Lgs. 99/92 e s.m.i.;
34. deve essere rispettato il piano di emergenza illustrato nella relazione tecnica allegata all'istanza fatte salve le disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche per la tutela dei lavoratori;
35. tutti i rifiuti devono pervenire all'impianto nel rispetto delle disposizioni di cui alla vigente normativa in materia.

*Prescrizioni per l'accettazione ed il conferimento dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi presso l'impianto di depurazione*

36. L'accettazione all'impianto di ogni singola partita di rifiuti presuppone che l'azienda effettui i necessari controlli preventivi e proceda alla identificazione preliminare del rifiuto. In particolare, l'istante deve provvedere:
  - a) al rispetto delle procedure di accettazione e di gestione dell'impianto di deposito e trattamento descritte nella documentazione tecnica inoltrata a corredo dell'istanza e alle successive modifiche ed integrazioni prescritte, assicurando il rispetto dei quantitativi massimi giornalieri autorizzati e dei limiti di concentrazione ammissibili all'impianto di depurazione;
  - b) a richiedere al soggetto produttore del rifiuto la compilazione di una scheda descrittiva in cui siano riportati la denominazione del rifiuto, il codice CER ed il

processo specifico di provenienza. Se il codice che identifica il rifiuto speciale non pericoloso ha una corrispondente “voce a specchio”, la scheda deve essere corredata da tutte le informazioni che consentano agli Organi di controllo di poter escludere la pericolosità del rifiuto oppure da certificazione analitica, redatta da professionista abilitato;

- c) a prescrivere al soggetto produttore del rifiuto l’obbligo di comunicare al gestore le modifiche del processo di produzione che possono modificare la composizione dei rifiuti conferiti, con particolare riferimento all’utilizzo di materie prime o preparati contenenti sostanze pericolose, fatta salva la necessità di inviare nuovamente la documentazione di cui al punto precedente;
- d) a conservare le schede descrittive del rifiuto e le certificazioni analitiche attestanti il rispetto dei requisiti di legge presso l’impianto, a disposizione degli Organi di controllo;
- e) a rispettare le disposizioni di cui al D.M. 27/09/2010 e s.m.i, attuativo dell’art. 7 comma 5 del D.Lgs. 36/03; per i rifiuti in uscita dall’impianto e destinati allo smaltimento in discarica. La documentazione richiesta dalla suddetta legge deve essere conservata presso l’Azienda onde consentire agli Organi di controllo le necessarie verifiche;
- f) a caratterizzare i rifiuti in uscita dall’impianto e destinati a smaltimento o recupero presso impianti diversi dalle discariche, sulla base delle prescrizioni impartite nei provvedimenti autorizzativi per detti impianti. La documentazione necessaria per la caratterizzazione suddetta deve essere conservata presso l’Azienda a disposizione degli Organi di controllo;

37. **per il primo anno di validità del provvedimento di riesame**, sui rifiuti in ingresso all’impianto di trattamento rifiuti dovranno essere altresì determinati i parametri PFOA e PFOS, con frequenza **semestrale**.

## ***Emissioni in atmosfera***

### Quadro emissivo e limiti di emissione

QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA										
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell’inquinante in emissione [mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
1,2,3,4,5,6	SERBATOIO ACCUMULO RIFIUTI	Tiraggio naturale	-	discontinua	-	COT (1)	trascurabile	-	-	-
7	VASCA EQUALIZZAZIONE	250	8 h/gg	discontinua	ambiente	COT	10	3,5	DN 100	Scrubber
8,9,10	SERBATOIO ACCUMULO REAGENTI	Tiraggio naturale	-	-	-	Emissioni trascurabili		-	-	-
D1	SCARICO RIFIUTI, GRIGLIATURA, FILTROPRESSATURA	Emissione diffusa contenuta tramite chiusura impianti ed aree interessate						-	-	---

(1) per C.O.T. si intendono i Composti Organici Totali, espressi come Carbonio Organico Totale

### Prescrizioni

1. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e di arresto;
4. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
5. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
6. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
8. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;

## Monitoraggi periodici

9. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità indicata nel PMC; **per il primo anno di validità del provvedimento di riesame devono essere determinati anche i parametri HCl, NH<sub>3</sub> per il punto di emissione 7;**
10. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
11. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
12. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sullemissioni-in-atmosfera;>
13. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sullemissioni-in-atmosfera;>

**Utilizzo dell'acqua; emissioni in acqua, negli strati superficiali del sottosuolo e nel suolo**

Quadro emissivo

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale	Scarico parziale <sup>4</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore <sup>5</sup>	Volume medio annuo scaricato			Impianti/fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media		
						m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a	
S1	-	Impianto di trattamento rifiuti	Continuo	F (digestore aerobico dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane)	2019	84,8	18.656	SI Trattamento fisico-chimico Trattamento biologico (in seguito ad implementazione di trattamento a fanghi attivi con tecnica SBR)

Nota: le acque meteoriche di dilavamento devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione, predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

<sup>4</sup> T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche e/o fase produttiva (colonna successiva)

<sup>5</sup> F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU.



Limiti di emissione

N° Scarico finale	Descrizione punto di campionamento	Limiti di emissione	Modalità di campionamento																																														
S1	Pozzetto ubicato: - a valle della totalità dei trattamenti effettuati sui rifiuti in ingresso all'installazione IPPC - immediatamente a monte del recapito nel digestore dell'impianto di depurazione acque reflue urbane	<p>- <b>BAT AEL di cui alla Tabella 6.2 della BAT 20:</b></p> <table border="1" data-bbox="680 395 1606 815"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Limite di emissione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Indice degli idrocarburi (HOI)</td><td>10 mg/l</td></tr> <tr><td>Cianuro libero (Cn<sup>-</sup>)</td><td>0,1 mg/l</td></tr> <tr><td>Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)</td><td>1 mg/l</td></tr> <tr><td>Arsenico (espresso come As)</td><td>0,1 mg/l</td></tr> <tr><td>Cadmio (espresso come Cd)</td><td>0,02 mg/l</td></tr> <tr><td>Cromo totale (espresso come Cr)</td><td>0,3 mg/l</td></tr> <tr><td>Cromo VI (espresso come Cr(VI))</td><td>0,1 mg/l</td></tr> <tr><td>Rame (espresso come Cu)</td><td>0,4 mg/l</td></tr> <tr><td>Piombo (espresso come Pb)</td><td>0,3 mg/l</td></tr> <tr><td>Nichel ((espresso come Ni)</td><td>1 mg/l</td></tr> <tr><td>Mercurio(espresso come Hg)</td><td>0,005 mg/l</td></tr> <tr><td>Zinco (espresso come Zn)</td><td>1 mg/l</td></tr> </tbody> </table> <p>- <b>Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con le seguenti deroghe:</b></p> <table border="1" data-bbox="680 922 1606 1246"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Limite di emissione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Solidi Sospesi Totali</td><td>6.000 mg/l</td></tr> <tr><td>BOD<sub>5</sub></td><td>8.000 mg/l</td></tr> <tr><td>COD</td><td>16.000 mg/l</td></tr> <tr><td>Ferro</td><td>40 mg/l</td></tr> <tr><td>Fosforo totale (come P)</td><td>750 mg/l</td></tr> <tr><td>Azoto ammoniacale (come NH<sub>4</sub>)</td><td>1.500 mg/l</td></tr> <tr><td>Azoto nitroso (come N)</td><td>120 mg/l</td></tr> <tr><td>Azoto nitrico (come N)</td><td>300 mg/l</td></tr> <tr><td>Tensioattivi Totali</td><td>200 mg/l</td></tr> </tbody> </table> <p>- <b>Azoto Totale TKN: 2.000 mg/l</b></p>	Parametro	Limite di emissione	Indice degli idrocarburi (HOI)	10 mg/l	Cianuro libero (Cn <sup>-</sup> )	0,1 mg/l	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	1 mg/l	Arsenico (espresso come As)	0,1 mg/l	Cadmio (espresso come Cd)	0,02 mg/l	Cromo totale (espresso come Cr)	0,3 mg/l	Cromo VI (espresso come Cr(VI))	0,1 mg/l	Rame (espresso come Cu)	0,4 mg/l	Piombo (espresso come Pb)	0,3 mg/l	Nichel ((espresso come Ni)	1 mg/l	Mercurio(espresso come Hg)	0,005 mg/l	Zinco (espresso come Zn)	1 mg/l	Parametro	Limite di emissione	Solidi Sospesi Totali	6.000 mg/l	BOD <sub>5</sub>	8.000 mg/l	COD	16.000 mg/l	Ferro	40 mg/l	Fosforo totale (come P)	750 mg/l	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	1.500 mg/l	Azoto nitroso (come N)	120 mg/l	Azoto nitrico (come N)	300 mg/l	Tensioattivi Totali	200 mg/l	<p>Campionamento medio composito su 3 ore, effettuato con campionatore automatico (in relazione alle modalità di scarico, che avviene con pompaggio di durata pari a circa 3 ore).</p> <p>Il Gestore ha dichiarato la possibilità di effettuare, su richiesta, il campionamento medio ponderato su 24 ore, effettuato con campionatore automatico interfacciato a misuratore di portata del flusso scaricato.</p>
		Parametro	Limite di emissione																																														
Indice degli idrocarburi (HOI)	10 mg/l																																																
Cianuro libero (Cn <sup>-</sup> )	0,1 mg/l																																																
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	1 mg/l																																																
Arsenico (espresso come As)	0,1 mg/l																																																
Cadmio (espresso come Cd)	0,02 mg/l																																																
Cromo totale (espresso come Cr)	0,3 mg/l																																																
Cromo VI (espresso come Cr(VI))	0,1 mg/l																																																
Rame (espresso come Cu)	0,4 mg/l																																																
Piombo (espresso come Pb)	0,3 mg/l																																																
Nichel ((espresso come Ni)	1 mg/l																																																
Mercurio(espresso come Hg)	0,005 mg/l																																																
Zinco (espresso come Zn)	1 mg/l																																																
Parametro	Limite di emissione																																																
Solidi Sospesi Totali	6.000 mg/l																																																
BOD <sub>5</sub>	8.000 mg/l																																																
COD	16.000 mg/l																																																
Ferro	40 mg/l																																																
Fosforo totale (come P)	750 mg/l																																																
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	1.500 mg/l																																																
Azoto nitroso (come N)	120 mg/l																																																
Azoto nitrico (come N)	300 mg/l																																																
Tensioattivi Totali	200 mg/l																																																

## Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e di quella scaricata nell'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue urbane;
- 3) deve essere presente un sistema di rilevazione e registrazione in continuo dei parametri misurati dagli strumenti di cui sopra. Le registrazioni devono essere conservate presso l'impianto di trattamento rifiuti ovvero presso la sede legale del Gestore, per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 5) lo scarico nell'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue urbane deve essere reso accessibile per il campionamento;
- 6) deve essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque industriali scaricate nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue urbane; le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
- 7) le acque reflue depurate, prima dello scarico nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue urbane, devono essere assoggettate a controlli in continuo dei valori di pH, Redox e conducibilità;
- 8) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei sistemi di blocco automatico dell'immissione delle acque di scarico nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue urbane, qualora vengano superati i valori di soglia individuati, ed al raggiungimento di un determinato livello di riempimento della vasca di digestione anaerobica;
- 9) lo scarico S1 deve essere altresì interrotto, automaticamente, mediante sistema di allarme di alto livello in vasca di digestione anaerobica (presso l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane), che impedisca l'immissione delle acque depurate in caso di raggiungimento di un livello ritenuto massimo, con idoneo margine di sicurezza, all'interno del digestore stesso;
- 10) è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 11) la Società Alpi Acque SpA deve provvedere a far eseguire analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare e la frequenza dei controlli sono richiamati nell'Allegato 2. I relativi certificati analitici devono essere conservati presso l'impianto di

trattamento rifiuti ovvero presso la sede legale del Gestore, per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;

- 12) **per il primo anno di validità del provvedimento di riesame**, sulle acque scaricate dall'impianto di trattamento rifiuti (Scarico S1) dovranno essere altresì determinati i parametri PFOA e PFOS, con frequenza **semestrale**.
- 13) in caso di avarie o disservizi sull'impianto di trattamento rifiuti:
- devono essere adottati opportuni accorgimenti tali da impedire il rilascio di reflui inquinanti verso l'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane, ivi comprese limitazioni o sospensioni dei conferimenti di rifiuti in ingresso e/o dello scarico nel digestore del depuratore comunale;
  - alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA ed al Comune di Fossano, dev'essere trasmessa tempestiva comunicazione delle problematiche intercorse e, successivamente, degli accorgimenti adottati e del ripristino delle normali condizioni operative;

### Prescrizioni relative al piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 14) devono essere realizzate le previsioni progettuali previste nella documentazione prodotta;
- 15) devono essere presenti un cordolo perimetrale all'area dell'impianto di trattamento rifiuti, per il contenimento delle acque di dilavamento, nonché griglie per la raccolta delle acque nei punti di accesso all'impianto stesso;
- 16) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 17) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e di gestione;
- 18) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 19) qualora la situazione descritta nel piano di prevenzione e gestione approvato, subisca modifiche in seguito a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione degli insediamenti, edifici o installazioni, oppure nel caso in cui l'attività sia trasferita in altro luogo, deve essere data comunicazione alla Provincia, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, e, se del caso, presentato un nuovo piano.

## **Emissioni sonore**

### **Quadro emissivo e limiti di emissione**

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune sede dell'installazione.

### **Prescrizioni**

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;



2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo (Allegato2). Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, la ditta istante dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

# AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

**ALPI ACQUE S.P.A. - FOSSANO**

## ALLEGATO TECNICO 2

### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

#### SOMMARIO

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>COMPARTO: PROCESSO DI TRATTAMENTO ED ATTIVITÀ ACCESSORIE .....</b>	<b>4</b>
<b>COMPARTO: RIFIUTI.....</b>	<b>5</b>
<b>COMPARTO: SCARICHI IDRICI .....</b>	<b>6</b>
<b>COMPARTO: ACQUE DI DILAVAMENTO METEORICO.....</b>	<b>8</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA .....</b>	<b>9</b>
<b>COMPARTO: PROTEZIONE ACQUE SOTTERRANEE .....</b>	<b>10</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI SONORE .....</b>	<b>11</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE .....</b>	<b>12</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.



5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

**COMPARTO: PROCESSO DI TRATTAMENTO ED ATTIVITÀ ACCESSORIE**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Rifiuti da trattare	Misura diretta continua	mc	Misuratore di portata	Conferimento all'impianto di trattamento	Rilievo: continuo Riepilogo: annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
pH	Misura diretta continua	unità pH	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>			
Redox	Misura diretta continua	unità rH				
Conducibilità	Misura diretta continua	mS/cm				
Temperatura	Misura diretta continua	°C	Sonda di temperatura	Vasca di sollevamento iniziale Vasca di trattamento biologico		
Reattivo cloruro ferrico	Misura diretta discontinua	kg	-	Alla consegna	Annuale	
Reattivo soda	Misura diretta discontinua	kg	-	Alla consegna	Annuale	
Acqua prelevata	Misura diretta continua	mc	-	Contatore	Rilievo: continuo Riepilogo: annuale	
Prodotti finiti – acqua trattata	Misura diretta continua	mc	Lettura totalizzatori volumi scaricati	Scarico S1 (nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane)	Rilievo: continuo Riepilogo: annuale	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dei parametri operativi	litri/t rifiuto	-	-	Annuale	
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	kWh	-	Contatore	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/mc prodotto finito	-	-	Annuale	
Condizioni serbatoi reattivi	Ispezione visiva	-	-	Serbatoi reattivi	Mensile	-
Condizioni vasche e stoccaggi	Ispezione visiva	-	-	Vasche e stoccaggi	Giornaliera	-

Allegato 2 – pag. 4



## COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso	Misura diretta discontinua	n.a.	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Si deve altresì provvedere al campionamento dei carichi in ingresso e alla certificazione analitica, in modo da verificare nell'arco della durata dell'autorizzazione le caratteristiche dei rifiuti di tutti i produttori.	Devono essere rispettati i <u>criteri di accettazione</u> previsti in Allegato 1. Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso l'impianto. Le analisi per il controllo a campione dei carichi in ingresso sono finalizzate a verificare il rispetto dei valori limite indicati nei criteri di accettazione previsti per ogni tipologia di rifiuto- Si ritiene comunque opportuno che per le tipologie di rifiuti di cui ai capitoli 04, 07, 16 e 19, il gestore implementi in fase di accettazione controlli analitici annuali. Tali verifiche dovranno prevedere la determinazione dei parametri ritenuti significativi, sulla base delle informazioni acquisite in fase di pre-accettazione-
Rifiuti in ingresso (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/lt/mc	Giornaliera	<b>La ditta deve indicare sui registri di carico/scarico dei rifiuti i serbatoi di stoccaggio per la fase di carico.</b>
Classificazione dei rifiuti prodotti	Misura diretta discontinua	n.a.	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento a ditte esterne che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno per i fanghi.	Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso l'impianto. Le determinazioni analitiche devono essere eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.
Rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/lt/mc	Settimanale	

**COMPARTO: SCARICHI IDRICI**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Portata di scarico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup> /h	Lettura strumenti di misura delle portate	Scarico S1 (nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane)	Rilievo: continuo Riepilogo: annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti
Volume di scarico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura totalizzatori volumi scaricati			
pH	Misura diretta continua	unità pH	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Scarico S1 (nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane)	Continua	
Redox	Misura diretta continua	unità rH				
Conducibilità	Misura diretta continua	mS/cm				
Indice degli idrocarburi (HOI)	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Scarico S1 (nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane)	Mensile	Parametri BAT-AEL (Tabella 6.2 – BAT 20)  Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti
Cianuro libero (Cn)						
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)						
Arsenico (espresso come As)						
Cadmio (espresso come Cd)						
Cromo totale (espresso come Cr)						
Cromo VI (espresso come Cr(VI))						
Rame (espresso come Cu)						
Piombo (espresso come Pb)						
Nichel ((espresso come Ni)						
Mercurio(espresso come Hg)						
Zinco (espresso come Zn)						

(segue)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Solidi Sospesi Totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Scarico S1 (nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane)	Mensile	Parametri con limiti in deroga alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)  Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti
BOD <sub>5</sub>						
COD						
Ferro						
Fosforo totale (come P)						
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )						
Azoto nitroso (come N)						
Azoto nitrico (come N)						
Tensioattivi totali						
Azoto totale (TKN)						
Alluminio	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Scarico S1 (nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane)	Mensile	Parametri con limiti di Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Scarico in rete fognaria).  Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti
Manganese						
Grassi ed oli vegetali e animali						
Idrocarburi totali						
Fenoli						
Aldeidi						
Solventi organici aromatici						
Solventi organici clorurati						
Benzene	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Scarico S1 (nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane)	Mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti
Toluene						
Etilbenzene						
Xilene						
Carbonio organico totale (TOC)						

**COMPARTO: ACQUE DI DILAVAMENTO METEORICO**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
pH	Misura diretta continua	unità pH	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	1. Vasca di accumulo acque di prima pioggia 2. Recapito acque di seconda pioggia	Trimestrale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti
COD	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	1. Vasca di accumulo acque di prima pioggia 2. Recapito acque di seconda pioggia		
BOD <sub>5</sub>						
Solidi Sospesi Totali						
Azoto tot						
Fosforo tot						
Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	1. Vasca di accumulo acque di prima pioggia 2. Recapito acque di seconda pioggia	Semestrale	
Ferro						
Manganese						
Rame						
Zinco						
Piombo						
Cadmio						
Nichel						
Cromo totale						
Cromo VI						
Alluminio						
Grassi ed oli vegetali e animali						

**COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – parte V art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (1)	7	Annuale	Invio certificati di analisi agli Enti competenti vedi anche prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera (allegato 1)

(1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scala di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti"

**COMPARTO: PROTEZIONE ACQUE SOTTERRANEE**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Soggiacenza falda	Misura diretta discontinua	m	Metodo interno	Pozzo presso l'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane	Trimestrale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
pH	Misura diretta discontinua	unità pH	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo presso l'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane	Annuale	
Conducibilità	Misura diretta discontinua	mS/cm	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo presso l'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane		
Ossidabilità	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo presso l'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane	Annuale	
Ferro						
Manganese						
Rame						
Zinco						
Piombo						
Cadmio						
Nichel						
Cromo tot						
Cromo VI						
Alluminio						
Idrocarburi						

**COMPARTO: EMISSIONI SONORE**

<b>PARAMETRO</b>	<b>TIPO DI DETERMINAZIONE</b>	<b>U.M.</b>	<b>METODICA</b>	<b>PUNTO DI MONITORAGGIO</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>NOTE</b>
Livello di emissione impianto	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche.	In occasione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo	Registrazione ed invio agli Enti competenti unitamente all'istanza di riesame
Livello di immissione macchinari						

## CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-ter del D .Lgs 152/2006 e s.m.i., sono definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 C.M. 24/04/2008	-
SCARICHI IDRICI	Indice degli idrocarburi (HOI)	S1 (scarico nel digestore dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue urbane)*
	Cianuro libero (Cn-)	
	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	
	Arsenico (espresso come As)	
	Cadmio (espresso come Cd)	
	Cromo totale (espresso come Cr)	
	Cromo VI (espresso come Cr(VI))	
	Rame (espresso come Cu)	
	Piombo (espresso come Pb)	
	Nichel ((espresso come Ni)	
	Mercurio(espresso come Hg)	
	Zinco (espresso come Zn)	
	Solidi Sospesi Totali	
	BOD5	
	COD	
	Ferro	
	Fosforo totale (come P)	
	Azoto ammoniacale (come NH4)	
Azoto nitroso (come N)		
Azoto nitrico (come N)		
Azoto totale		
Tensioattivi Totali		

\* Campionamento medio composito su 3 ore, effettuato con campionatore automatico